ANNO XIII. — Martedì, 12 Giugno 1860. — N. 161.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche
e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino a domicilio e Provincie (comprese quelle dell'Italia centrale)	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 56	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Spagna e Portogallo	» 54	» 28	» [illegible]
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Ciascun foglio Cent. 5.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 29 *bis*, pian terreno. Nelle Provincie, presso gli uffici postali. — A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 5. — A Londra, da *Frederik May*, Street-St-James. Le inserzioni costano L. 1 la linea. Gli annunzi si ricevono all'*Agenzia* D. Mondo, via Madonna degli Angeli, n. 9, al prezzo di cent. 20 la linea.

Le lettere ed i richiami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 11 GIUGNO

IL VOTO DEL SENATO

Il trattato di cessione di Savoia e di Nizza alla Francia è stato approvato dal senato del regno con una notevolissima maggioranza. De' dieci voti contrari i più furono probabilmente suggeriti dall' affetto e dalla devozione allo stato, quale era composto per l' addietro, da vincoli che legavano le provincie cedute alle altre, anzichè da considerazioni relative alla nazionalità o di ordine meramente politico.

Quest'oggi probabilmente il sacrificio sarà compiuto. S. M. il Re avrà sancita la legge.

La Francia non consegue soltanto una grande soddisfazione d' amor proprio, non solo rivendica dalla parte d' Italia quelle frontiere naturali, che le erano state ritolte nel 1815 e lacera anche a suo vantaggio i trattati di Vienna; ma acquista provincie preziosissime pel carattere e per le virtù degli abitanti, per le naturali ricchezze del suolo e per la posizione.

La Savoia e Nizza furono educate sotto il paterno regime de'conti e duchi di Savoia, divenuti poscia Re di Sardegna, alla vita civile e politica, alle armi, alla disciplina, alla morigeratezza. Quelle popolazioni sono così ferme ne'loro divisamenti, come temperate ne'loro desideri e ne'loro voti. esse non hanno mai avuto a piegare sotto un giogo oppressivo, non hanno mai sofferto molestie e vessazioni, ed è perciò che la separazione torna tanto dolorosa a quei che restano quanto a que'che vanno, e non varrà mai a cancellare dall'animo degli uni e degli altri le memorie della nostra comune convivenza.

Con Savoia e Nizza la Francia acquista altresì circa 15 mila soldati, i quali diedero solenni prove del loro valore e della loro disciplina, e che misti nelle intrepide legioni di Francia attesteranno viemeglio come le schiere de'principi sabaudi siansi serbate degne dell'antica loro rinomanza.

Ma ora conviene pensare a noi. Il sacrificio è consumao: il Piemonte è scomparso: Viva l'Italia!

I destini della casa di Savoia si compiono. Quattro secoli di negoziati, di conati, di aspirazioni sono trascorsi dacchè questa augusta dinastia, volto lo sguardo all' Italia, intravide l'avvenire che l'attendeva. La dinastia si è rinnovellata con Carlo Alberto, foriera del rinnovamento d' Italia. Ma noi dobbiamo provvedere a costituire il novello stato, a stabilire sicuri confini, a dargli un nome, a rafforzarlo colle severe discipline della milizia, ad infondergli il sentimento della propria forza e de' propri diritti.

L'imperatore Napoleone ha procurato alla Francia coll'acquisto di Savoia e di Nizza, ciò che pel governo della Ristorazione, per la monarchia di Luglio e per la repubblica del 1848 sarebbe stato follia sperare; ma siffatto acquisto, ch'è per l'Italia gravissima perdita, non dee soltanto riguardarsi come arra dell'alleanza fra il governo dell'imperatore Napoleone e di Re Vittorio Emanuele, bensì come pegno di fratellanza tra la Francia e l'Italia.

Gli oratori che favellarono in favore od intorno al trattato nell'aula del senato hanno tutti riguardata la quistione sotto lo stesso aspetto. È un sacrificio che si fa alla Francia, per poter formare l'Italia, e darle un assetto che soddisfaccia a' suoi voti e sia all'Europa guarentigia di pace e di quiete.

Questo sacrificio fu consentito dal Re, fu fatto dal Piemonte, fu accettato dall'Italia come un atto politico inevitabile; ma che non è senza grandi compensi.

Tornerebbe ora inutile il riandare la discussione e gli argomenti svolti nel senato. La Savoia e Nizza sono ormai francesi, ma, benchè sotto le ali dell'aquila imperiale, non lasceranno, speriamo, di far voti per la grandezza dell'augusta dinastia che resse l'una per otto e l'altra per cinque secoli, per la prosperità de' popoli a cui furono per sì lungo corso d'anni uniti, e per l'Italia, come noi facciamo voti perchè i loro desideri siano soddisfatti e trovino congiunti alla Francia tutti quei mezzi di morale, intellettuale e materiale progresso, che bramiamo per la patria nostra.

LA RIVOLUZIONE DI SICILIA

Leggiamo nella *Patrie*, colla data di Parigi, 10 corrente:

Assicurasi che gli accomodamenti proposti a riguardo degli affari di Sicilia sarebbero i seguenti:

Nissun intervento armato, sia diretto, sia indiretto, avrà luogo da parte delle potenze, e la quistione della Sicilia si lascierebbe discutere tra il governo di Napoli e i siciliani.

Il principio di non intervento assoluto sarà limitato, quanto al presente, alla Sicilia, imperciocchè la situazione di Napoli e quella delle diverse provincie di terraferma, che continuano ad essere tranquille, non esige che siano prese, in questo momento, delle misure di questo genere.

Si assicura che Garibaldi continuerà le sue operazioni in Sicilia, e che dopo aver concentrati tutti i suoi mezzi, organizzato il suo esercito e istituito il suo governo, attaccherà i diversi punti militari dell'isola.

Si assicura parimenti che dopo eseguita la capitolazione il governo di Napoli metterà il blocco davanti il porto di Palermo, e che questo blocco si estenderà a tutta la costa settentrionale della Sicilia.

INTERNO

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 11 GIUGNO

Presidenza LANZA.

Alle ore 1 1/2 si apre la seduta.

Letto il verbale ed il sunto delle petizioni, vengono depositate sul banco della presidenza alcune relazioni su progetti di legge stati presentati alla camera.

È accordato un congedo di alcuni giorni a due deputati.

Il presidente comunica alla camera una lettera del deputato Montezemolo, il quale, essendo stato eletto dal collegio di Sospello, crede suo debito, ora che l'annessione del circondario di Nizza è stata approvata nell'una e nell'altra camera, di deporre il suo mandato di rappresentante.

Osserva in proposito il presidente che siccome è da sperare che in conseguenza della delimitazione dei confini alcune delle popolazioni appartenenti a quel collegio resteranno unite al nostro stato, così sarebbe convenevole sospendere per lo meno la votazione sulla rinuncia dell'onorevole Montezemolo.

La camera, annuendo all' idea del presidente, si dichiara per la sospensione.

Pres. L'ordine del giorno reca per primo la sospensione delle disposizioni contenute negli articoli 177 al 181 della legge 13 novembre 1859 relativa alla soppressione dell'università di Sassari. Siccome la relazione non venne distribuita a'signori deputati prima d' ieri a mezzogiorno, così mi avviserei di fissarne la discussione per la seduta di domani.

La camera acconsente.

Pres. Essendo assente dalla camera in quest o momento il relatore sul progetto di legge concernente la promulgazione nelle nuove provincie dello stato della legge organica intorno al reclutamento militare del 20 marzo 1854, daremo la precedenza alla discussione sull'altro progetto risguardante l'attuazione in Toscana della legge sulla stampa del 26 marzo 1848 ed altre leggi correlative.

Non essendovi discussione generale, il presidente dà lettura de' singoli articoli, giusta le modificazioni apportate nel progetto dalla commissione, le quali vengono accettate senza difficoltà dal ministero.

« Art. 1. Avranno vigore in Toscana, colle modificazioni ed aggiunte, di cui nei seguenti articoli, le leggi sarde sulla stampa 26 marzo 1848 e 26 febbraio 1852, la legge correlativa 20 giugno 1858, non che per l'esecuzione delle leggi medesime e per quanto possa esser necessario al loro effetto, la legge sull'ordinamento giudiziario 13 novembre 1859. »

È approvato.

« Art. 2. La presentazione degli stampati, voluta dall'art. 7 di detta legge 26 marzo 1838, dovrà farsi ai regii procuratori ai quali spetta promuovere nei singoli casi l'azione penale per la repressione dei delitti di stampa.

« Quanto alle pubblicazioni periodiche, la consegna prescritta dall'art. 42 si eseguirà all'ufficio del regio procuratore, e, nei luoghi ove questo non risiede, alla autorità giudiziaria locale per essere trasmessa al regio procuratore.

« La copia degli stampati che deve essere consegnata agli archivi di corte, giusta l'art. 8, sarà nel termine ivi prefisso rimessa al regio procuratore cui incumbe curarne la trasmissione agli archivi di corte. Quella che a mente dello stesso articolo deve consegnarsi alla biblioteca dell'università, sarà invece consegnata alla biblioteca del capoluogo del circondario in cui è seguita la pubblicazione.

« Dalle stamperie situate fuori di Firenze un'altra copia sarà colle stesse norme dovuta alla biblioteca Magliabechiana. »

È approvato.

« Art. 3. Le provocazioni a delinquere prevedute dall'articolo 13 della detta legge sulla stampa saranno punite col carcere estensibile ad un anno e con la multa sino a lire ital. 2,000, se il reato a cui si provoca porterebbe, secondo il codice penale toscano, a una pena superiore alla carcere; colla carcere estensibile a tre mesi e con una multa sino a lire italiane 500 se porterebbe alla pena del carcere, e finalmente con una multa sino a lire italiane 100 se porterebbe a una pena inferiore. »

Morini: Osserva che, mentre per l' articolo 27 del codice sardo la pena del carcere si limita alla semplice detenzione in una casa di correzione, dove il lavoro non è che facoltativo, al contrario, per l'articolo 17 del codice penale toscano, il carcere porta la segregazione continua e il lavoro obbligatorio. Queste differenze nella gravità della pena importano che, dovendo la pena del carcere in Toscana riguardarsi come più grave, bisogna,

APPENDICE

CRONACA MILANESE

Sommario — *Un errore di fatto su Edmondo About — La lunghezza di certe umane cose — Un bacio a 20 franchi — Un sensale di baci — I ritratti della contessa K — I ladri onest'uomini — Quattro o cinque libri nuovi.*

La passata settimana io vi promisi di riparlare della cronaca del giorno 29 maggio p. p., importando assai all'onor mio di non passarla sotto silenzio, onde togliere il cattivo effetto prodotto da essa, e distruggere le false interpretazioni a cui diede luogo. Tanto più che, nella prima parte, io commisi un grosso errore di fatto sopra Edmondo About — giacchè lo dipinsi come scrittore nemico all'Italia, mentre le fu assai favorevole — errore che se io non rilevassi qui, si potrebbe avere di me un'opinione politica assai sfavorevole, quasi volessi io difendere uomini e cose che il signor About tanto giustamente ha condannate. Così pure è necessario ch'io lealmente esponga il mio animo e le mie intenzioni sulle frasi e le espressioni contenute in quell'articolo cominciando da quelle sfuggitemi dalla penna sul conto d'una *nazione* per tanti riguardi così nobile e generosa, che irrorò i campi italiani col più puro suo sangue, e che ci aiutò così valorosamente a schiuderci la via alla cui estremità sta il completo conseguimento di quell'unificazione che è per l'Italia il solo sinonimo di nazionalità. Quelle malaugurate parole che nella spensieratezza dell'improvvisazione mi apparvero soltanto scherzose, quando le ebbi rilette a stampa, assunsero anche per me una impreveduta portata, che le pose in aperta contraddizione colle mie abitudini sociali, colle mie opinioni e co' miei sentimenti. Falsa moneta del mio pensiero mi affretto a metterle fuori di circolazione, lieto di poter dare questo attestato del mio leale rincrescimento e della mia simpatia ad una *nazione* che ha pure tanto e sì evidente diritto al rispetto ed alla riconoscenza degli italiani. Alieno qual sono da ogni idea di gratuito insulto e di offesa, tanto individuale che collettiva, desideroso che i nostri cortesi ospiti di Francia con alcuno dei quali ho l'onore d'essere stretto in sincera amicizia, abbiano a ricordarsi sempre con affetto dell'Italia, e non possano nell'abbandonarci lamentare la più leggera ferita all'onorevole loro suscettività nazionale, pronto sempre a riconoscere un errore, quando l'abbia effettivamente, — benchè involontariamente — commesso, sono lieto di fare questa spontanea dichiarazione, tanto più che in ogni caso e ad ogni evenienza io avrò sempre una risposta perentoria da offrire a chiunque si permettesse di dirmi direttamente o indirettamente che la sua opinione non si concilia strettamente e rigorosamente colla mia nello speciale riguardo.

Soddisfatto a questo debito di coscienza — io mi son però tenuta in manica la questione personale — nella quale c' entrerà forse un *Nazionale*, ma non c'entra certo la *nazione* francese. Questa piccola divergenza — Oh interminabile lunghezza di certe umane cose! — risorge oggi appunto più fresca e più rigogliosa che mai, a proposito di una certa incongruenza letteraria a mio riguardo, di cui non vi faccio parola tanto per non istuccarvi oltre quanto... e — intendami chi può che m' intend' io!

Avrei anche a parlarvi degli onorevoli impiegati della contabilità e per essi del signor P.... che dalle umoristiche inserzioni a pagamento del *Pungolo*, onorò la mia cronaca di sue parole. Ma, — ripeto, — già abbastanza vi intrattenni della mia persona; ed è ormai tempo ch'io parli di tutt'altro.

Milano è affaccendata a procurar denari alla rivoluzione di Sicilia. La notizia dei milioni trovati a Palermo, non l' ha punto raffreddata nell'opera santa. È una gara di ciascuno e di tutti a raccogliere e a dare, che fa bene al cuore. Un giovine che per poco vada nel mondo trova ogni giorno venti occasioni diverse di metter mano al borsellino per quello scopo. Ieri per esempio al caffè dell'Accademia un dilettante suonò qualche pezzo di musica sulla fisarmonica e raccolse più di sessanta lire, da quei pochi che si trovavano nelle sale superiori a giuocare a *primiera* ed al bigliardo. Conosco una ricca signora, assai bella, e assai conscia di esserlo, che col permesso della competente autorità.... maritale — ebbe lo stupendo pensiero di distribuire a pro della combattente Trinacria, indovinate un po'?... dei baci... dei veri baci sulla... fronte.

Io non saprei imaginare dei baci più casti e più nazionali di codesti; e ve n'ha di due sorta: i dati e i ricevuti. I primi costano venti franchi, i secondi la metà: e fu modestia della signora, giacchè io non so davvero se in certi casi costi più fare un bacio oppur riceverlo!

Non appena si seppe fra amici di casa tale notizia, che tutti accorsero ad approfittarne. L'altra sera fra i dati e i ricevuti ella incassò circa novanta franchi. Il marito dispensa i biglietti in prima sera, e dopo il thè si procede alla cerimonia. Egli è sempre presente, un po' in disparte... sorride... e pensa a Garibaldi. Non so se un innamorato potrebbe comperar più d'un biglietto alla volta, nel qual caso pel maggior bene della Sicilia vorremmo suggerire alla signora di vendere anche all' ingrosso la deliziosa sua merce, chè gli amatori ed anche gli speculatori non le mancheranno. Si potrebbe allora far anche un po' di facilitazione, e vendere per esempio una dozzina di baci col vantaggio del tredicesimo gratis, oppure esitarne cinquanta a 900 franchi, scambio di mille. Sarebbe un equo sconto.

per mantenerne la proporzione, o diminuirne la durata, o con esplicite disposizioni attenuarne la gravità.

Cempini (relatore): Dimostra come il carcere comminato per i delitti di stampa non sia il carcere ordinario, da infliggersi a tenore delle definizioni che di questa pena danno i diversi codici, ma sibbene un carcere speciale come speciale è il delitto, regolato dall'articolo 34 della legge del 26 marzo 1848, che porta debba in tali casi sempre esser distinto da quello stabilito per i delitti comuni. Ora, l'articolo 34 essendo steso insieme colla intiera legge alla Toscana, ne consegue per implicito necessario che una tal pena potrà colà scontarsi in luoghi diversi dagli stabilimenti penitenziari destinati ai delinquenti comuni, e vien quindi per questo lato a sparire il temuto aggravamento di pena. Nè aggravamento può indurre la comminazione del lavoro obbligatorio stabilita dall'art. 17 del codice penale toscano, ove si rifletta che l'art. 15 del regolamento per gli stabilimenti penali toscani del 31 maggio 1853 porta che i condannati al carcere, i quali prima della condanna coltivavano le lettere, o le scienze, o le arti liberali, possono dedicarsi a quelle occupazioni loro abituali. Tale disposizione non assoggetta il detenuto ad un lavoro insolito ed umiliante, ed il lavoro restringe entro i limiti delle tendenze e delle abitudini dei condannati per reati di stampa, i quali, meno rare eccezioni, apparterranno sempre alle categorie del precitato articolo 15.

Segue una discussione su questo argomento, alla quale prendono parte il relatore *Cempini*, il ministro *Cassinis* e il deputato *Mari* in favore dell'articolo del progetto, e gli onorevoli *Tecchio*, *Chiaves* e *Sineo* contro.

Morini: Presenta e svolge un emendamento, inteso a definire la penalità del carcere e della multa conformemente al disposto del codice sardo; ma, dopo qualche osservazione in contrario dal relatore della commissione e dal ministro di grazia e giustizia, che ne dimostrano l'inutilità, lo ritira.

Tecchio: Propone il seguente emendamento:

« La carcere, in tutti i casi previsti dalla presente legge sarà scontata in Toscana senza gli aggravamenti del sistema penitenziario. »

La camera lo adotta.

Chiaves: Propone all'emendamento già votato la seguente aggiunta:

« Ed in luogo sempre distinto da quello stabilito per i delinquenti di reati comuni. »

La camera lo adotta.

Il presidente propone di farne unico articolo, e resta stabilito, di accordo co' proponenti e colla commissione, di collocarlo dopo l'articolo 14° del progetto.

« Art. 4. Agli articoli dell'antico codice penale sardo, ai quali è fatto rinvio dagli articoli 14, 16, 27 e 28 di detta legge sulla stampa, s'intenderanno surrogati pel corrispondente concetto gli articoli del codice penale toscano, cioè:

« Agli articoli 183 e 184, citati nell'art. 14 di detta legge, gli articoli 96, 111, § 1°, e 112, § 1° del codice penale toscano;

« Agli articoli 164 e 165, citati nell'art. 16, l'articolo 137 § 1° del codice penale toscano;

« All'art. 617, citato nell'art. 27, l'articolo 367 del codice penale toscano;

« Agli articoli 616, 618 e 620, citati nell'articolo 28, gli articoli 366, 368, § 3, e 368. §§ 1° e 2°, del codice penale toscano. »

È approvato.

A proposta del deputato *Mazza*, l'articolo 5° del progetto viene modificato così:

« Art. 5. In tutti i casi ne' quali le predette leggi sulla stampa comminano pene di polizia, sia cogli arresti, sia colle multe, verrà alle medesime sostituita per l'arresto la multa di 50 a 110 lire, e per la multa l'ammenda di 50 lire, da regolarsi secondo le norme stabilite dall'articolo 22 del codice penale toscano. »

È approvato.

Art. 6. La cognizione dei reati preveduti negli articoli 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23 e 24 di detta legge sulla stampa appartiene alle corti d'assise coll'intervento dei giurati.

« La cognizione di tutti gli altri reati si esercita secondo le competenze ordinarie. »

È approvato.

« Art. 7. Nelle giurisdizioni delle corti di appello di Firenze e di Lucca è stabilita una corte d'assise, la quale giudicherà permanentemente nel luogo di sua residenza e verrà composta e convocata nei modi prescritti nella legge sull'ordinamento giudiziario degli articoli 49 all'articolo 50 inclusive.

« Le attribuzioni che a norma del precitato articolo 50 sono devolute ai segretarii della corte d'appello e loro sostituiti, verranno in Toscana affidate ai cancellieri delle corti stesse e loro coadiutori. »

È approvato.

« Art. 8. Le giurisdizioni delle corti d'appello di Firenze e di Lucca saranno divise in circoli con un decreto reale. »

È approvato.

« Art. 9. Alla cognizione dei reati di stampa interverranno i giurati di quel circolo ove il delitto sarà stato commesso, e la loro indennità, nei congrui casi, sarà regolata in ordine all'articolo 231 della legge sull'ordinamento giudiziario. »

È approvato.

« Art. 10. Per la elezione dei giurati, la formazione delle liste e la composizione definitiva del giurì, si osserveranno le norme segnate nelle sezioni 2.a e 3.a, capo 4°, e nelle disposizioni finali e transitorie della legge sull'ordinamento giudiziario.

« A un tal effetto le attribuzioni che in essa legge sono deferite ai sindaci, alle giunte municipali, ai governatori o intendenti, ai consigli di governo e alle commissioni o deputazioni provinciali, spettano rispettivamente ai gonfalonieri, ai collegi dei priori, ai prefetti, sotto prefetti, o governatori civili e militari di Livorno e dell'isola dell'Elba, ai consigli di prefettura o di governo, e ad una commissione composta di tre consiglieri del consiglio compartimentale, fra i quali il più anziano avrà la presidenza, e di altri due membri come supplenti, eletti gli uni e gli altri dallo stesso consiglio a maggioranza assoluta di voti.

« Sono applicate al circolo di Firenze le disposizioni speciali contenute negli articoli 69 e 70 della suddetta legge, concernenti i circoli delle assise di Torino, Milano e Genova. »

È approvato.

« Art. 11. L'istruzione scritta degli atti, le citazioni e le forme dei pubblici giudizi avranno luogo secondo gli ordinamenti di procedura penale vigente in Toscana, ferme, quanto al procedimento avanti le corti d'assise, le disposizioni degli articoli 63 e seguenti della legge sarda sulla stampa del 26 marzo 1848, ad eccezione delle due prime parti dell'articolo 73, e l'articolo 76 della legge stessa, che sono aboliti. »

È approvato.

« Art. 12. Allorquando l'accusato è stato dichiarato colpevole alla semplice maggiorità di 7 voti, ed i giudici della corte siano all'unanimità convinti che i giurati sonosi ingannati sul punto principale, la corte sospende la sentenza e rimanda la causa ad altra sessione per essere sottoposta ad altri giurati, esclusi tutti quelli che intervennero alla deliberazione.

« Nessuno ha il diritto di provocare tale provvedimento: la corte non può ordinarlo che d'ufficio, immediatamente dopo che la dichiarazione dei giurati è stata pronunciata.

« Dopo la dichiarazione dei secondi giurati la corte è tenuta a pronunciare la sentenza, quando anche essa dichiarazione fosse conforme alla prima. »

È approvato.

« Art. 13. Se l'incolpato si rende contumace al giudizio avanti la corte d'assise, questa pronuncia senza intervento dei giurati.

« Allorchè per altro siasi fatta opposizione alla sentenza contumaciale, la corte giudicherà coll'intervento dei giurati se l'opponente comparisce; se questi non comparisce, la corte, senza intervento dei giurati, ordinerà l'esecuzione della prima sentenza. »

È approvato.

« Art. 14. Le sentenze pronunciate in Toscana per reati di stampa non avranno altro rimedio se non quello del ricorso in cassazione, secondo le norme ivi vigenti.

« La decisione però dei giurati non va mai soggetta ad alcun ricorso. »

È approvato.

« Art. 15. La carcere, in tutti i casi previsti dalla presente legge, sarà scontata in Toscana senza gli aggravamenti del sistema penitenziario, ed in luogo sempre distinto da quello stabilito per i delinquenti di reati comuni. »

È approvato.

Dietro proposta del deputato *Panattoni*, e dopo breve discussione, in cui parlano *Tecchio*, *Cempini*, *Cassinis*, l'articolo 16 rimane così modificato:

« Art. 16. Il reato contemplato dall'articolo 1 della legge del 20 giugno 1858 sarà punito colla detenzione del condannato in un castello o in altro forte del regno, estensibile per un tempo non minore di anni tre e non maggiore di anni dieci. »

È approvato.

« Art. 17. La presente legge avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione. »

È approvato.

Si procede allo squittinio segreto per l'approvazione del complesso della legge, e se ne ottiene il risultato seguente:

Votanti	205
Favorevoli	202
Contrari	3

Cavour (ministro di marina): Ho l'onore di presentare alla camera un progetto di legge concernente alcune modificazioni sugli avanzamenti dell'armata di mare. Trattasi, o signori, di dover armare quanto più presto sia possibile la nostra marina militare, e quindi abbiamo bisogno di uffiziali. Dovendo ricorrere ai capitani della marina mercantile, è facile il comprendere che dobbiamo loro offrire de' gradi convenienti. Da ciò la necessità che questa legge sia sollecitamente discussa e votata. E però prego caldamente la camera a volerne dichiarare l'urgenza ed occuparsene senza alcun indugio.

Pres. Sarà mia cura che domani a mezzogiorno venga questo progetto distribuito in stampa ai signori deputati, i quali si compiaceranno di riunirsi subitamente negli uffizii per prenderlo in esame.

Alle ore 4 1|2 la seduta è sciolta.

Ordine del giorno del 12.

Promulgazione nelle nuove provincie dello stato della legge organica intorno al reclutamento militare del 20 marzo 1854.

Sospensione delle disposizioni contenute negli articoli 177 al 181 della legge 13 novembre 1859 relative alla soppressione dell'università di Sassari.

Relazione di petizioni.

FATTI DIVERSI

Commissioni legislative. — Gli uffizi della camera dei deputati hanno nominato le seguenti commissioni:

Per l'esame della proposta di legge per maggiori spese alla categoria 40 del bilancio del ministero dei lavori pubblici: 1. ufficio, Tegas; 2. Kramer; 3. Valvassori; 4. Restelli; 5. Bertini; 6. Amelio; 7. Caprioli; 8. Giovanola; 9. Brizio.

Per l'esame della proposta di legge per ispese di riparazione alla sponda sinistra del Po presso Viadana: 1. ufficio, Oldofredi; 2. Kramer; 3 Canalis; 4. Morandini; 5. Ricci Vincenzo; 6. Monticelli; 7. Beccalossi; 8. Rusconi; 9. Maccabruni.

Per l'esame della proposta di legge relativa a spese alle categorie A, B, C pel debito vitalizio da accertarsi: 1. ufficio Massari; 2. Chiapusso; 3. Montezemolo; 4. Morandini; 5. Debenedetti; 6. Monticelli; 7. Menotti; 8. Borgatti; 9. Giudice.

Per l'esame della proposta di legge per maggiori spese sul bilancio toscano: 1. ufficio Massei: 2. Peruzzi; 3. Sella Quintino; 4. Morandini; 5. Rubieri; 6. Monticelli; 7. Bastogi; 8. Salvoni; 9. Maguani.

Per l'esame della proposta di legge relativa alla cessione delle miniere di Monteponi:

1. Ufficio Pescetto; 2. Chiapusso; 3. Sella Quintino; 4. Restelli; 5. Debenedetti; 6. Monticelli; 7. Bastogi; 8. Finali; 9. Sineo.

Per l'esame della proposta di legge per supplemento alla leva marittima:

1. Ufficio Guerrieri; 2. Michelini Alessandro; 3. Airenti; 4. Morardet; 5. Ricci Vincenzo; 6. Fenzi; 7. Giustiniani; 8. Salvoni; 9. Fusconi.

Ministero dell'istruzione pubblica. — Il dì 18 del mese di luglio prossimo avrà luogo un ecclisse totale di sole, e già i governi di Francia e d'Inghilterra hanno dato le necessarie disposizioni onde inviare alcuni dei loro astronomi sulla zona dell'oscurazione totale per esaminare più accuratamente diversi fenomeni attinenti all'atmosfera solare.

Era conveniente che il nostro governo mandasse egli pure un rappresentante della scienza ad osservare i fatti, così rari come importanti, che occuperanno l'attenzione e l'intelligenza dei dotti di tutta Europa.

Il commendatore Carlini, senatore del regno, direttore della specola di Milano, e membro di quell'istituto di scienze, lettere ed arti, è stato incaricato dal ministero della pubblica istruzione di recarsi in Ispagna sul luogo più opportuno all'osservazione che, secondo i di lui calcoli confermati dal giudizio di altri astronomi, sarà il borgo di Oropesa a 50 miglia N. N. E. di Valenza.

(*Gazz. Ufficiale*)

Scuole normali e magistrali. — Con ordine del ministro della pubblica istruzione del 5 corrente è stabilito quanto segue:

Art. 1. Il corso delle scuole normali e magistrali sarà chiuso con tutto il prossimo luglio e gli esami di promozione nelle scuole medesime saranno dati negli ultimi giorni di detto mese.

Art. 2. Gli esami per il conferimento delle patenti avranno principio il 6 del successivo mese di agosto, e si daranno,

Per gli aspiranti all'insegnamento elementare inferiore maschile,

Nelle città di Pinerolo, Novara, Cuneo, Spezia, Aosta, Cagliari e Genova.

Per gli aspiranti all'insegnamento elementare superiore maschile,

Nella città di Pinerolo, Novara, Cagliari e Genova.

Per le aspiranti all'insegnamento elementare inferiore femminile,

Nelle città di Torino, Vercelli, Mondovì, Spezia, Genova e Cagliari.

Per le aspiranti all'insegnamento elementare superiore femminile,

Nelle città di Torino, Vercelli, Genova e Cagliari.

Scommetto che già qualche agente di cambio ne parlò al marito.

Un'altra signora (la contessa K) — bella anch'essa come la madonna di Raffaello — e sfido io ad esser brutte quando si hanno certe idee preziose — pensò di vendere dei proprii biglietti di visita — ritratti. Qui ad onor del vero — siccome il prezzo è degno di sì bella immagine — lo spaccio si fa molto più al minuto e finora — salvo il vero — non so che di tre felici che posseggono nel loro album la deliziosa fotografia.

L'ottico Duroni — nel cui laboratorio si commettono dai quaranta ai sessanta furti all'ora — ha severissimo ordine di tenere sotto stretta custodia quei ritrattini, onde non venga scemato l'utile che se ne deve ritrarre per la bella causa.

Le mie lettrici vorranno sapere che cosa sia la storia dei sessanta furti all'ora. Non c'è iperbole; sono furti belli e buoni; e se la parola è dura, non so che farci. Persone onorevolissime, incapaci finora della benchè minima azione criminosa, che non hanno avuto mai a che fare colla pretura urbana nè col criminale — colla polizia non dico — da qualche tempo si sono gettate ad uno spaventevole brigantaggio . . . di biglietti di visita maschili e femminili. E il più strano si è che questi arditi masnadieri, dopo aver confessato a tutti le loro gesta, si mostrano al corso al caffè, e perfino sul luogo dei loro delitti, senza che la questura pensi ad arrestarli. Il signor T. . . . si vantava sulla soglia dell'Hagy — *L'acquavitee di sciori* — di possedere nel suo album cinquecentoventisei ritratti, dei quali quattrocento circa rubati a Duroni, a Maza, a Brioschi, ed agli altri fotografi milanesi, i quali, presenti al delitto, erano stati così sbalorditi della sua audacia, che l'aveano lasciato fare. Il signor Y ha una raccolta di cento signore che più belle, anche il sultano non ha mai avuto l'onore di possederne. Nel suo ultimo viaggio a Torino ebbe campo di commettere qualche furto anche costì; e chissà che anche voi, bella lettrice, non siate in quella raccolta.

Oggi voglio far un po' di posto alla letteratura. Ho qui sulla tavola dinanzi a me cinque o sei libri usciti testè dalle italiane tipografie, i quali non hanno potuto aspettare momenti più propizi e passeranno forse — mi spiace dirlo — un po' dimenticati. In ogni caso io avrò la coscienza d'aver fatto di tutto perchè non lo fossero, chè davvero tutti non lo meritano. Sono essi: Milano e il ministro Prina di Massimo Fabi — Leonilda, romanzo di Felice Calvi. — Che cosa sia la guerra — di Carlo Decristoforis. — Il capitano de Cristoforis di Guttierez — e finalmente un romanzo storico di Benedetto Castiglia *ex-momento* intitolato nientemeno che — Lamoricière, Pio IX e Antonelli.

Massimo Fabi, noto *urbi et orbe* pei molti lavori sulla Lombardia — Fabi il Massimo — che l'Uomo di pietra definì — dizionario geografico storico ambulante, mostro di memoria e di erudizione bibliografica, — spolverò questo suo lavoro, che la censura austriaca avea proibito fin dal 56, e fe' la luce su uno dei più importanti avvenimenti della storia municipale del corrente secolo. Dico fe' la luce, giacchè sulle cause e le circostane della morte del ministro Prina non si era mai detta la vera verità, mentre egli con nuovi documenti la disse chiara ed intera.

Leonilda è un racconto ispirato se mal non m'appongo, dalla *Dame aux Camélies.* Il Calvi è già conosciuto nella repubblica letteraria, per altri due lavori dello stesso genere, dei quali non potrei dire ugualmente bene. Questo è certamente il migliore, ed ha il merito non comune di farsi leggere da capo a fondo. Può darsi che la sia un'impressione tutta mia, che pochi dividano meco, ma a me lasciò la bocca dolce. È tanto tempo che non leggevo nulla di simile!

Il libro di quel povero mio amico Carlo Decristoforis, morto con Battaglia e Cartellieri a S. Fermo, io non ebbi tempo di leggerlo finora, ma mi fu detto esser pieno di nuove e squisite bellezze. E basta infatti leggere gli squarci di certe sue lettere che il Guttierez riporta nella vita di quel forte e sventurato giovane per capire quanto talento si accogliesse in quel cervello profondo e entusiasta ad un tempo. Povero Carlo, tu meritavi d'essere in Sicilia a quest'ora! La tua vita fu proprio un po' sprecata laggiù!

Quanto al sig. Benedetto Castiglia avendo perduto il *Momento* — giornale — ora mostra di non aver voluto perdere un momento — di tempo; giacchè ci dà un romanzo storico sopra un soggetto che, essendo in continuazione, non può avere catastrofe. Sbaglierò, ma a me pare che volendo scrivere un romanzo storico sopra Lamoricière, egli avrebbe fatto bene ad aspettare che chi deve gli avesse almeno — come diciamo a Milano — pestate un po' le croste. Questa, se non si può chiamare una vera catastrofe, è se non altro un principio della fine; giacchè sicuro come sono che, qualora egli abbia ad usare de' suoi accozzaticci, non può che pigliarne molte; quella prima pestata sarebbe seguita da una seconda e da una terza, fino all'esito desiderato e tutt'altro che inopinato.

Il Castiglia doveva leggere questo suo romanzo in un'aula del palazzo di Brera, a chi fosse andato ad udirlo. Ma il governatore stimò bene di proibire quelle letture, — il perchè, indovinalo grillo! — e Castiglia lo cita nientemeno che dinanzi al criminale e chiede per danni e... minuti piaceri l'inezia di 10,000 franchi. Azeglio avrà riso di gusto quel giorno che gli sarà capitata a palazzo la citazione.

CLETTO ARRIGHI.

Art. 3. Coloro che aspirano ai suddetti esami di patente dovranno presentare la loro domanda coi documenti indicati dagli articoli 137 e 138 del citato regolamento all'ispettore del capo-luogo di circondario ove intendono subire l'esame.

Torino il 5 giugno.

Titoli di nobiltà. S. M. il Re informato della generosa elargizione fatta dal sig. Riccardo Rainshaw de Rothwell di Bolton-le-Moors (contea di Lancaster in Inghilterra) a favore degl' istituti di beneficenza e carità dello stato, si è degnato nell' udienza del 27 maggio ultimo scorso, di conferirgli la dignità di conte, trasmissibile ai di lui discendenti maschi in infinito per ordine di primogenitura.

Eguale onorifica distinzione la prefata M. S. degnavasi di conferire nell' udienza del 4 corrente giugno al signor avvocato cav. Alessandro Franchi-Verney di Torino, concedendogli il predicato *della Valetta*, per rimeritarlo dei lunghi e leali servigi prestati nel corso di più lustri in qualità di sostituito procuratore regio alla camera dei conti. *(Gazz. ufficiale)*

Istruzione pubblica. Crediamo di non andar errati nell'annunziare le seguenti nomine, fatte ultimamente dal ministro della pubblica istruzione:

L'egregio Settembrini Luigi, compagno al Poerio nei patimenti di una lunga prigionia, è stato nominato prof. di letteratura latina nell' università di Bologna — Prati cav. Giovanni, prof. di letteratura italiana nella stessa università — Vera Augusto, prof. di storia della filosofia nell' accademia scientifico-letteraria di Milano. Nello stesso istituto verrà chiamato a prof. di letteratura italiana Aleardo Aleardi. E gli amici dei buoni studi rimarranno soddisfatti nel vedere il cav. Giuria Pietro tolto ad un impiego burocratico e chiamato alla cattedra italiana nell'università di Genova.

Società d'economia politica. — Riceviamo la seguente lettera:

Torino, 1° giugno 1860.

Sig. Direttore del giornale l'*Opinione*,

Grati al gentile accoglimento che ha ottenuto presso di V. S. il progetto di una nuova Società di economia politica i sottoscritti si fanno carico di parteciparle che la medesima è stata definitivamente costituita nella sua generale adunanza delli 28 scorso maggio. Le disposizioni regolamentarie state adottate sono quelle che troverà qui sotto descritte, e l'ufficio definitivo della Società rimase composto come segue: Presidente, senatore conte Gio. Arrivabene, vice-presidente, senat. cav. C. Cadorna e deputato marchese Gustavo di Cavour, segretarii sig. Luigi Giudice ed avv. Reymond, professore di economia politica nell'università di Torino.

Siccome poi l'opera della Società si svolgerà specialmente per le discussioni che avranno luogo nelle sue adunanze, la presidenza ravvisa che dessa riesciva tanto più utile, quanto i temi a stabilirsi per le medesime saranno stati precedentemente annunciati, e fatti oggetti dell'attenzione di tutti gli studiosi delle cose economiche. Ad un tal fine, mentre i sottoscritto hanno stabilito di dover mai sempre prevenire i socii delle materie a trattarsi, si rivolgono pure alla cortesia di codesto giornale, pregandolo a far palese che i temi proposti per la prossima tornata delli 14 giugno (ore 8 di sera) saranno i seguenti:

1. Vista la varietà delle monete di biliene (erosomisto) esistenti nel nostro stato, qual sia il modo migliore per surrogarle adottando un tipo comune.

2. Ritenute le molte lagnanze che si elevarono da parecchi anni sul sistema delle gabelle accensate, nonchè visti i vari progetti di riforma presentati dal governo e dai privati, qual sia il miglior modo di far cessare queste lagnanze.

Il Presidente — G. Arrivabene. *Il Segretario* — L. Giudice

Disposizioni regolamentarie sancite dalla Società nella sua seduta del 28 maggio scorso.

1. La Società avrà essenzialmente per iscopo di discutere le quistioni d'interesse immediato.

2. Ogni socio sarà tenuto ad una quota di L. 5 da pagarsi in principio dell'annata.

3. Le adunanze avranno luogo non meno di una volta al mese e per otto mesi dell'anno cioè dal novembre al giugno.

4. La Società prenderà accordi con alcuni giornali per far pubblicare le sue discussioni.

5. Le ammissioni di nuovi socii saranno fatte mediante lettere d'invito dell'ufficio della presidenza.

6. L'ufficio della Società sarà formato di 1 presidente, 2 vice-presidenti, 2 segretarii che dureranno in carica un anno a cominciare dal mese di novembre.

Direzione generale delle poste. — Si avverte che le lettere dirette negli stati pontificii non possono essere francate nè parzialmente nè a destinazione, e che perciò i francobolli apposti sulle medesime sono senza effetto e vanno perduti.

È mantenuta pei giornali e per le stampe la francatura d'obbligo fino alla frontiera d' uscita dallo stato.

Municipio di Chieri. — Il municipio di Chieri nelle sedute del 30 e 31 maggio ultimo scorso decretava, secondo il disposto della legge sull'istruzione 3 novembre 1859, l'apertura di un collegio liceo. Che i buoni studi fossero tenuti a Chieri in tanto conto da non risparmiarsi per essi e spesa e fatica, è da molto che si conosce; ma che siasi voluto coronar l'opera incominciata con questo atto è cosa che altamente onora i rappresentanti di quel paese. Abbiano adunque i membri municipali di Chieri la nostra sincera parola di elogio, e sovratutto i signori dottore Collo, sacerdote Giacobbe e notaio Carlo Gilardi, che ne seppero sostenere così alacremente la proposta da farla accettare a gran maggioranza.

Il questore di Milano. Il cav. avvocato Strada è arrivato a Milano a reggervi la questura.

L'avv. Strada è entrato in carriera amministrativa sino dal 1844 e fu successivamente applicato all'intendenza di Mondovì, sott' intendente generale ad Annecy, consigliere presso l' intendenza generale di Alessandria e poscia di Torino.

Passato quindi, col consenso del governo, a segretario generale della compagnia della strada ferrata di Cuneo, egli veniva nel 1859 di nuovo richiamato in attività di servizio, qual intendente di Casale e vi adempiè il suo ufficio con soddisfazione di quel circondario.

Il governo affidando la direzione della questura di Milano ad un intendente ha mostrato di apprezzare l'importanza di siffatta carica, ed abbiamo fiducia che l'avv. Strada non ritarderà a cattivarsi la stima e l'affetto degli amministrati in un ufficio che richiede non minore oculatezza che attività.

NOTIZIE POLITICHE

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 8 giugno 1860.

É oramai indubitato che dal re di Napoli fu chiesto ufficialmente per gli affari di Sicilia l'intervento delle grandi potenze. Questo intervento non è stato perentoriamente rifiutato, ma è stato subordinato a un accordo preventivo di tutte le potenze, lo che equivale nè più nè meno ad un rifiuto. Il governo napolitano ha chiesto allora la mediazione della Francia. L'imperatore non lo ha scoraggiato, ma gli ha dichiarato di non volere far nulla senza il concorso dell'Inghilterra. Ora è da temere che l'Inghilterra dimandasse come prima condizione d'intervento la decadenza della casa di Borbone dal trono di Sicilia. Questa condizione rendendo inutili le altre, non sarebbe più il caso di una mediazione. Quanto all' intervento dell'Austria, sarebbe veramente curioso che le si fosse fatta la guerra l'anno scorso e si fosse scacciata dalle Romagne, per permetterle oggi di rientrare in Italia dalla parte del mezzogiorno. Alcun intervento adunque non è possibile in Sicilia, stante la contrarietà delle tendenze e degl'interessi delle diverse potenze alle quali venisse richiesto. Tutta la quistione è a Roma. È là che sta la chiave della volta dell'indipendenza italiana. Ma io non lascierò di ripetere che il tempo e le circostanze sono per il Piemonte.

Si continua a parlare di abboccamenti tra sovrani. Oggi è il principe reggente di Prussia che dee incontrarsi sulle sponde del Reno coll'imperatore de'francesi.

Ma questa notizia è in pieno disaccordo con tutte le notizie che ci pervengono dall'Alemagna. Da qualche giorno si è generalmente fermi nel credere che la girata del re di Baviera ha prodotto maggiori risultati di quel che non si aspettasse. Gli stati secondari hanno compreso, a quanto dicesi, la necessità di unirsi tra loro sotto la egemonia prussiana, e avrebbero adottato il disegno del governo prussiano per la riforma dell'armata federale e l'armamento delle coste del mare del Nord. Ma evvi altre questioni che non tarderanno guari a dividerle.

Il principe Gorgiakoff si è rassegnato di buona grazia a constatare la sua sconfitta, e dopo di non aver nemmeno chiamato l'ambasciatore di Turchia alla conferenza, ove ha denunziato la violazione del trattato del 1856, si dichiara soddisfatto frattanto dell'inchiesta ordinata dal sultano. Avrebbe fatto meglio a contentarsi prima.

— —

A proposito della commissione mista per definire tutte le quistioni di dettaglio che si presenteranno in conseguenza del passaggio di Savoia e di Nizza dalla Sardegna alla Francia, il *Journal des Débats* dice che questa entrerà in funzioni appena la Francia avrà preso possesso dei paesi ceduti. Si sa che da parte del nostro governo è stato nominato commissario il conte di Pollone, assistito da due altri commissari aggiunti, il cavaliere Mancaldi e il barone De Roussi de Sales.

Il commissario del governo francese sarà, a quanto dice il summentovato giornale, il signor Vuitry, presidente della sezione delle finanze al consiglio di stato.

— —

(*Altra Corrispondenza*)

Parigi, 9 giugno.

Corre oggi una notizia, che se fosse autentica, sorpasserebbe in gravità tutte quelle che abbiamo avuto da qualche tempo. Gl' inglesi avrebbero, si dice, occupato i forti di Palermo. Stando a questa significazione laconica, non si comprende troppo ciò che vuol dire questa notizia. Se gl'inglesi hanno occupato i forti in seguito alla capitolazione e alla partenza delle truppe napolitane, la misura sarebbe piuttosto ostile che favorevole a Garibaldi, il quale si sarebbe incaricato da sè solo di questa occupazione. Se, al contrario, è stata presa in onta alle rimostranze de' napolitani, sarebbe una vera dichiarazione di guerra. E più ancora che una dichiarazione di guerra, sarebbe la violazione del principio del non intervento, sarebbe il cominciamento d'una rottura diplomatica colla Francia e forse d'una guerra europea. È perciò che noi stimiamo impossibile che le cose siano andate così. Non crediamo affatto all'autenticità di questa notizia; ma se mai fosse vera, non potrebbe avere che un senso. Questa occupazione non può aver avuto luogo se non nel caso che le due parti avessero di comune accordo affidato alla flotta inglese il mandato di regolare una capitolazione, la cui prima condizione sarebbe la partenza delle truppe napolitane. Ed anche in questi termini l'intervento amichevole dell'Inghilterra ci sembrerebbe un affare troppo rilevante, poichè il telegrafo ci reca nel tempo stesso la notizia che le grandi potenze avrebbero deciso di non intervenire minimamente nella contesa tra il re di Napoli e i siciliani. Gli è vero che il dispaccio porta tutti i caratteri d'una notizia falsa. Come mai i rappresentanti delle potenze possono aver deciso ad un tempo che non vi sarebbe intervento da una parte, e dall'altra che le ostilità non sarebbero rinnovate? La è una contraddizione manifesta, Insomma bisogna mettere l'interdetto su questa serie di notizie apocrife e confessare ingenuamente che se ne sa poco. Certamente il re di Napoli è in una perplessità, dappoichè non può ignorare che ogni giorno di prolungamento dell'armistizio è una vittoria per Garibaldi.

Il corpo legislativo si dispone qui a fare per la prima volta uso del diritto che egli ha dalla costituzione, di respingere i progetti di legge presentati dal governo. La strada di ferro da Grainesac a Béziers sarà il terreno di questa lotta parlamentare. Vuolsi che il governo ritirerà il progetto di legge prima della discussione. Il relatore della commissione che aveva esaminato una prima volta questo progetto di legge, sig. L. Lepon, ha chiesto un congedo la vigilia stessa del giorno fissato per la discussione.

(*Altra corrispondenza*)

Dal confine mantovano, 6 giugno.

Persone di consueto bene informate delle cose ecclesiastiche mi affermano, il governo austriaco aver consigliata al vescovo di Mantova la cessione di quella parte di diocesi che ora appartiene al nostro regno. Supposto che ciò sia vero, come ho tutto il fondamento di credere, non si vede facilmente il perchè di siffatto consiglio per parte di un governo che tanto volontieri suol giovarsi dell'azione ecclesiastica nelle cose civili degli altri stati; ma non è inverosimile che l'Austria anche in ciò presuma seguire quel sistema d'isolamento e come sequestro, onde vuole impedire che le aspirazioni italiane si diffondano maggiormente nelle conservate provincie. Essa avrà rimarcato senz'alcun dubbio che l' amalgoma del clero italiano coll' austriaco torna sempre in vantaggio delle idee liberali, che preti e cherici procedenti dalle parti sarde portano a Mantova un entusiasmo troppo spiegato pel Re Galantuomo, che il contagio a lungo andare potrebbe farsi troppo imponente per una città di fortezza, pel baluardo del diritto dispotico e divino. Fra i motivi di un tal consiglio non è improbabile si trovasse pur quello d'uno sfregio che ne sarebbe venuto al governo sardo, quando un vescovo con simile rinnuncia fosse giunto a dichiarare, in nome di Vienna e di Roma, più o meno direttamente, che ei non vuole rapporto alcuno con noi demagoghi scomunicati. Ma qualunque si fosse la cagione del tentativo, m'affretto a dirvi con sicurezza che esso non ebbe nemmeno un principio di effetto, essendosi il vescovo risolutamente negato alla cessione d'ogni benchè minima parte dal gregge ricevuto in custodia. Era infatti pretender troppo da un vescovo che non sarà mai tanto italiano da non sembrare anche austriaco, nè mai sarà tanto austriaco da non parere un cotal poco italiano.

L'ex-duca di Modena trovasi ad Ostiglia dove pensa ad un ponte sul Po e a tutti gli altri apparecchi della vagheggiata spedizione. Gli ufficiali austriaci dicevano giorni sono ai lavoratori delle fortificazioni di Borgoforte che le ostilità per il ricupero del ducato dovevano cominciare dopo quindici giorni. L'esercitino del pretendente sta fra Verona e Mantova e con reclute austriache vuolsi portare a cinque mila uomini. Ad un tratto però grande mutamento accadde ieri nei lavori fortilizi di Borgoforte, tanto alla destra quanto alla sinistra del fiume. Furono congedati improvvisamente i lavoratori per la massima parte, e le opere rimangono incomplete fino a nuove disposizioni. Desta grave senso principalmente il tono umile e sommesso che tutto a un tratto assunsero gli austriaci, mentre poco prima si mostravano sì baldanzosi. Donde proceda un tal cangiamento s'ignora, ma forse accadè ora un qualche mutamento nell'indirizzo della politica viennese.

— —

Il *Giornale di Roma* del 6 corrente reca la nomina del barone Pier Domenico Costantini Baldini a ministro dei lavori pubblici in sostituzione di monsignor Amici, che resta ministro senza portafogli.

— La *Gazzetta* di Vienna del 3 annunzia che il governo generale di Ungheria sarà rinnovato del tutto a partire dal 1° luglio prossimo. I cinque dipartimenti formanti le divisioni dell'antico governo saranno soppressi a datare dalla stessa epoca. Le autorità dei circoli della Moravia e la reggenza di Tropau sono abolite. La Slesia è subordinata al governo della Moravia; si riserva nientemeno alla Slesia che la sua posizione come paese della corona, col diritto di avere una rappresentanza speciale.

Si legge nella *Espana*:

« Ci scrivono da Salamanca che in una riunione di studenti fattasi per determinare come si dovessero impiegare le somme raccolte per regalare allo stato una nave, si propose di applicarne lo importo a favore di Garibaldi. In quest'assemblea politico-letteraria regnava un delizioso spirito democratico, non risparmiandosi gli epiteti di *tiranno* per il re di Napoli e ciò che pare incredibile (!) anche per S. S. il papa Pio IX. »

Il foglio reazionario spagnuolo sfoga la sua indegnazione contro quell' atto degli studenti, ed aggiunge con molta soddisfazione sua che il governatore civile della provincia si è recato alla università per indagare « chi fossero gli autori di simili eccessi e per infliggere loro la meritata pena. »

Las Novedades osserva a questo proposito: « Pei reazionarii è cosa illecita tutto quello che favorisce la causa italiana; invece è cosa santa, tre volte santa il dar denaro affinchè il papa lo spenda in armi e preparativi di guerra, destinati contro la stessa causa della libertà italiana. »

A Madrid era, giusta l'*Espana*, di nuovo corsa la voce che il governo francese avesse richiesto a quello di Spagna il pagamento di 84 milioni per le spese della spedizione del 1823.

Un altro giornale reazionario di Madrid *El Pensamiento* domanda che siano processati come spargitori di notizie false quei giornali che pubblicarono l'ingresso di Garibaldi in Palermo, Opportunamente *Las Novedades* risponde che questo provvedimento dovrebbe essere preso invece contro quei giornali che hanno pubblicato le notizie menzognere delle vittorie del governo di Napoli.

Dispacci Elettrici Privati
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 11 giugno (mattina).

Il *Moniteur* pubblica il seguente dispaccio:

« *Napoli, 10 giugno.*

« Lo sgombro di Palermo terminerà domani. Le truppe che cominciano a tornare sono dirette per Castellamare e Gaeta. Le truppe di Sicilia si concentreranno a Messina, Siracusa e Gaeta. »

— —

Roma, 8. Il commendatore de Martino, ministro di Napoli, è partito per Parigi.

— —

Ciambe i, 11 giugno, sera.

Il senatore Laity, delegato dal governo imperiale, arriverà mercoledì, 13. Giovedì prenderà possesso. La guarnigione ordinaria e la gendarmeria sono già arrivate.

G. ROMBALDO, Gerente

BORSA DI TORINO.
11 *giugno* 1860.

Fondi pubblici	Contratti in cont.		in liquid.
1848 5 0|0 1 marzo	Matt.	82 50	— —
1849 5 0|0 1 genn.	G. p. d. B.	— —	84 15 30 giug.
» » »	Matt	84 25	84 25 31 lugl.
1859 5 0|0 Emil. lib.	Matt.	82 75	— —
1859 5 0|0 Parm.	Matt.	— —	81 30 30 giug.

CAMBI	br. scad.	3 mesi
Augusta	214	213 1|2
Franc. s. M.	214	213 1|2
Lione	99 80	99 05
Londra	25 09	24 90
Parigi	99 80	99 05
Torino *sconto*	4 1|2 0|0	
Genova *sconto*	4 1|2 0|0	
Milano *sconto*	4 1|2 0|0	

CORSO DELLE MONETE — Oro	compra	vendita
Doppia da 20	20 »	20 02
Id. di Savoia	28 53	28 58
Id. di Genova	78 80	79 »
Aggio Scudi vecchi	5 » 0|0	
Id. Carlo X	4 » 0|0	
Id. nuovi	» » 0|0	

I signori Associati, il cui abbonamento scade col giorno 31 del corrente mese e che desiderano rinnovarlo, sono pregati di mandare il VAGLIA POSTALE **prima della fine del mese, accompagnandolo coll' indirizzo della fascia stampata, affine di evitare interruzioni o ritardi nella spedizione del giornale.**

Poirino, 8 giugno 1860.

AVVISO AI BACOLOGI

Il sottoscritto avendo aderenza di parentela strettissima con persona autorevole dimorante a Smirne, scorgendo che i gelsi in quest'anno sono più che mai affetti dalla malattia dominante, per la qual cosa sarà impossibile di ottenere dalla nostra raccolta di bozzoli della semenza di buona qualità, apre una sottoscrizione all'oggetto di avere un sufficiente numero di domande per quella quantità di seme che ciascuno desidera, ch'egli farà venire da quella provincia dell'Asia minore finora immune da quella tremenda malattia dei gelsi, e che egli formalmente ne guarentisce la provenienza e la qualità.

La soscrizione si apre in Torino, via d'Angennes, n. 17, 1° piano, ed in Poirino alla residenza dello scrivente, ed ha in testa la domanda di oncie duecento dal rinomatissimo bacologo l'Illmo sig. cav. Audifredi, senatore del regno. Invita nel tempo stesso i signori bacologi che vorranno accertarsi della bontà della semenza precitata di onorarlo di una loro visita alla sua campagna di Poirino, dove presentemente si educa una partita di oncie quattordici.

LUNEL DI CORTEMIGLIA Conte SAVINO.

AVVISO

L'apposizione giudiziale dei sigilli al negozio da tappezziere e da mobili sotto i portici di piazza S. Carlo del fu Robotti Giuseppe, non è causato da fallimento o da altro che possa essere sfavorevole al nome del defunto proprietario od al negozio stesso, ma unicamente da quistione deferita al Tribunale tra gli eredi e la vedova del defunto predetto. Qualunque ne sia per essere la soluzione nulla osta alla vicina riapertura ed esercizio del negozio stesso.

LUIGI e GIOANNI fr.lli ROBOTTI eredi.

DA VENDERE

Cascina in Cavallermaggiore con fabbricato rustico vastissimo e casa civile, di giorn. 112, con 1600 gelsi di alto fusto.

Altra in Racconigi, con rustico nuovo e bigattiera con 120 tavolazzi in fabbricato apposito, e giardino cinto di muro, di giorn. 50, con 1600 gelsi di alto fusto.

Stabile in Caramagna, già Parco dei Marchesi d'Ormea, con casa civile e rustica, di giorn. 29 cinte da muro, coltivate a prato, con 1600 gelsi d'alto fusto e 2000 piccoli.

Casa signorile in Torino, composta di soli 5 alloggi, con scuderie e rimesse, giardino, terrazzi e belvedere, del reddito di oltre L. 9000.

Raccolta di quadri già componenti la rinomata Galleria Cambiano.

D'affittare pel 1° ottobre Alloggio al 2° piano con ricchi mobili per salone da rimettere.

Ricapito in *Torino* dal not. Teppati, o dal portiere, via Conciatori, n. 34;
» in *Racconigi*, dal geom. Bergesio.

PANACEA UNIVERSALE
OSSIA
PILLOLE DI LUNGA VITA

Questo antico farmaco ammirabile per la sua semplice composizione fu tratto dalla sua ingiusta dimenticanza dal sottoscritto, e ridotto in forma pillolare.

Queste usate da valenti pratici dell'epoca nostra, ottennero insperate guarigioni di ostruzioni del fegato e della milza, fecero scomparire come per incanto invincibili malinconie. Riordinano le funzioni del ventricolo e del tubo intestinale, ed hanno regolarizzata la mestruazione, la richiamarono se sospesa; valsero pure a guarire la clorosi e l'isterismo.

Prese sul variare delle stagioni servono ad assottigliare la massa del sangue essendo leggermente purganti, aumentano la secrezione umorale degl'intestini, epperciò valgono a scansare innumerevoli cause morbose, le quali darebbero origine a svariatissime malattie, a seconda delle predisposizioni individuali.

NB. Quando la malattia è già esistente se ne prendono due al mattino e due alla sera; se per prevenirla, si prendono una al mattino e sera.

BASILIO *Farmacista.*

GRANDIOSO APPARTAMENTO
da affittare al presente,
in via della Zecca, n. 26.

SEMENTE BACHI DA SETA DI SMIRNE
pel **1861.**

La Ditta **Cravesana** e **Fasella** di Torino associata agli espertissimi fabbricatori di Seme Bachi da Seta signori **Fortunato Boretti** di **Smirne** e **Giuseppe Roncoli** di **Milano**, ricéve commissioni per la produzione di Seme Bachi da farsi a **Smirne** dai suddetti suoi soci nel presente raccolto.

Portici della Fiera, n. 13, Torino.

GALLERIA NATTA, **Bottega N. 4 e 5, vicino al Caffè.**

Il sig. M. BRAUT, fabbricante di ricami di Francia, ha messo in vendita: **1000 Parure**, lingerie di Parigi dal prezzo di 3 a 40 fr. — **2000 Cuffie** da cent. 60 a 15 fr. **Pizzi** di tutte le fabbriche *Chantilly*, *Cambray*, *Bruxelles*, ed a *punto di Veneziu*. — **500** pezze di **Valenciennes** puro filo a prezzo di fabbrica. — Grande assortimento di ricami venduti al 35 per 100 di ribasso. **Vesti**, **Scialli**, **Fazzoletti ricamati**, il tutto a prezzi eccezionali, il 5 per 100 di sconto al contante.





Questo febbrifugo, approvato fin dal 1830 dalla Facoltà medica di Pavia, per la pronta e sicura sua efficacia pervenne ad occupare un posto assai distinto nella farmacologia, e diventò d'uso frequentissimo, anzi comune. Alcuni speculatori approfittarono di questa circostanza e rinvennero un facile mezzo di illecito e riprovevole lucro col mettere in commercio dei prodotti analoghi, ma di ben diversa virtù medicinale, ai quali seppero impartire tutte le apparenze di quel prezioso rimedio, e li accompagnarono con etichette falsificate perchè la frode rimanesse celata. Affinchè nessuno sia tratto in inganno ed abbia a soffrirne le conseguenze, nè si scemi la giusta rinomanza del potente febbrifugo, d'ora innanzi le scatole che lo contengono ridotto in pillole saranno circondate da una relativa ricetta con bollo a secco rappresentante un apparato per le evaporazioni nel vuoto, ed avviluppate poi da carta azzurra con altra impronta a secco ed a fondo colorato in rosso, con uno speciale ed inimitabile preparato che non potrà essere falsificato senza che si renda evidente la frode, contro la quale si procederà a termine di legge.

Uno dei rami più interessanti della SCIENZA MEDICA
messo alla portata

DI OGNI CETO DI PERSONE

Trattato pratico delle malattie urinarie e di tutte le malattie relative sì all'uomo che alla donna

7.ª edizione. - Un vol. di **900** *pag. adorno di* **314** *figure d'anatomia* per il dott. **JOZAN** prof. di PATOLOGIA URO GENITALE, via Rivoli, 182, Parigi.

Malattie contagiose, Ristringimenti, catarro ni vescica, calcoli, pietra, sterilità, debolezza, conseguenze di eccessi, perdite, malattie delle donne, cura, igiene, preservativi, ec.

Prezzo: **6** e **6 50** franco per la posta.

Dello stesso Autore **Di una causa frequente e poco conosciuta**

DI SFINIMENTO PRECOCE

Quest' opera, che contiene le cause, i sintomi, le complicazioni, il procedimento e la cura di tale insidiosa malattia, è preceduta da considerazioni generali sull'educazione della gioventù, sulla generazione nella specie umana, e sul problema della popolazione, con osservazioni di guarigione, 1 vol. di 600 pag.- Prezzo **6** fr.; franco per la posta **6** fr. **50** c. — Gli **ammalati** possono **curarsi da se stessi**, e far preparare i rimedi dal loro **farmacista**. — **CURE, CONSULTI** da mezzogiorno a 2 ore, e **per corrispondenza** (*affrancare*). D.^{re} **Jozan**, via di Rivoli, 182. — Le due opere in francese si trovano presso l'Agenzia D. MONDO, *via B. V. degli Angeli, 9*, e sono spedite franco contro vaglia postale.

MEDICINA NERA IN CAPSULE

ove la manna è sostituita dall' Olio dolce di ricino

preparata da J. P. LAROZE, farmacista

Sei Capsule di forma ovale rappresentano in forza la medicina nera e sono prese facilmente. Esse purgano blandamente, sempre senza coliche, e il loro effetto è copioso. Sono preferibili ai purganti salini che non danno che secrezioni acquose e specialmente ai drastici perchè non producano veruna irritazione. È opinione dei medici che questo purgante è prezioso come *mezzo lassatiao, purgativo, purgativo derivativo*, e può essere preso ai pasti con un alimento sostanzioso, o all'ora che meglio conviene, senza nulla cangiare delle proprie abitudini. (Vedere l'istruzione speciale che accompagna ogni scatola del prezzo di L. 1 20.)

Vendita all'ingrosso presso J. P. LAROZE, Parigi, *rue de la Fontaine Molière*, n. 39 *bis*. — Agente commissionario in Italia, Torino, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9. — Vendonsi: *Torino*, Bonzani, Depanis — *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza — *Genova*, Bruzza, Lertora — *Novara*, Caccia — *Alessandria*, Basilio — *Vercelli*, Berteletti — *Sassari*, Solinas — *Bologna*, Veratti — *Firenze*, Pieri, e nelle principali farmacie.

Profumeria Medico-Igienica

di **J. P. LAROZE** ***Chimico-Farmacista***
della Scuola superiore di Parigi.

PRODOTTI PER L'IGIENE E LA TOELETTA GIORNALIERA

Lo Spirito di menta molto superiore alle acque di melissa dei Jacobins nell'apoplessia, tremori alle membra, vapori, spasimi, coliche, mali di stomaco.

Conserva la freschezza della bocca e scaccia dopo i pasti i residui alimentari che si collocano fra gl'interstizi dei denti. — Prezzo della boccetta L. 1 50.

Lo Spirito d'anici rettificato gode di tutte le proprietà dell' infusione d'anice verde. È adoperato con vantaggio per la toeletta della bocca dopo i pasti. Prezzo L. 1 50.

L'Aceto da toeletta aromatico è d'un uso giornaliero per dissipare il bruciore del rasoio e far scomparire la rossezza del viso e calmare i pruriti. Prezzo L. 1 40.

Le Pastiglie orientali del dott. P. Clement, perfezionate da I. P. Laroze, sono preziose pei fumatori e per le persone che hanno l'alito spiacevole.

Una sola pastiglia allo svegliarsi cangia lo stato pastoso della bocca in un fresco sapore e rende all'alito la sua purezza. — Prezzo della scatola L. 1 20.

L'Acqua di Cologne superiore con o senza ambra è ricercata, adoperata con successo pei bagni e per profumare il corpo e gli appartamenti. — Prezzo L. 1 50.

L'Acqua ai fiori di lavanda, cosmetico molto ricercato per la toeletta giornaliera come tonico balsamico per calmare i pruriti, fortificare e rinfrescare certi organi. — Prezzo L. 1 75.

Tutti questi prodotti sono venduti sotto la doppia guarentigia della firma e del suggello di I. P. LAROZE, che conviene sempre esigere. — Vendita all' ingrosso e spedizioni, *rue de la Fontaine Molière*, 39 *bis*. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via Madonna degli Angeli, n. 9. — Vendesi pure *Torino* da Bonzani, Depanis; *Genova*, Bruzza; *Milano*, Zanetti, corso Vittorio Emanuele, 18; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Bologna*, Veratti; *Modena*, farm. S. Geminiano; *Verona*, Frinzi; *Trieste* Serravallo. (N. 4)

RICERCA. Si desidera una educatrice di nascita civile, libera, di buona salute, dai 25 ai 30 anni di età, da collocarsi presso una famiglia per l'educazione di una bambina.

La lingua italiana, francese, qualche principio di musica sarebbero le principali qualità d'insegnamento, non che la direzione e cure analoghe alla medesima.

Per le condizioni all'uopo dirigersi presso la segreteria del Giornale *L'Opinione*.

SIROP H. FLON

Questo siroppo d'un gusto aggradevole, raccomandato da tutti i medici per più di 20 anni, godè del raro merito per la guarigione dei reumi, tossi catarrali ed affezioni nervose del petto, dello stomaco e del ventre.

PATE DE GEORGÉ
Bombon pectoral à la Reglisse

Riconosciuto efficace contro i reumi, raucedini, catarri e tutte le irritazioni del petto. L'autore venne ricompensato della medaglia d'argento nel 1843 e di quella d'oro nel 1845.

Fabbrica a Parigi, *rue Taitbout*, 28. Nizza, depositario generale per le spedizioni DALMAS farm., *Genova*, Bruzza; *Biella*, Masserano; *Torino*, Bonzani, Depanis, Florio, Barbiè, Tacconis.

Siroppo citrato di ferro
e tutti i preparati *Chable*.

Una Medaglia d'onore

è stata accordata a **Leperdriel** per l'importante riforma che ha recato nel modo di stabilire, medicare, intertenere i *vescicanti* ed i *cauteri*. I suoi prodotti ammessi nella maggior parte degli ospedali, prescritti giornalmente dai primi medici, preferiti a tutti gli altri dagli ammalati, si trovano nelle principali farmacie di Francia e dell'estero.

PRODOTTI LEPERDRIEL

Tela vescicante aderente (vescicante rosso) *Leperdriel* per stabilire il vescicante sollevando la pelle in un sol pezzo senza incomodare e far soffrire l'ammalato.

Taffetà epispatico per medicare i vescicanti senza verun dolore e senza prurito. Tre numeri di attività progressiva. Le persone avvezze alla *carta epispatica* preferiscono quella di Leperdriel alle altre.

Piselli elastici Leperdriel emollienti all'alter, suppurativi al *garou*, disinfettanti al carbone, *i soli ammessi negli ospedali di Parigi*, stillano uniformemente senza far uscire sangue dalla piaga nè lacerare le carni, essi non cagionano i dolori che danno i piselli d'iride.

Per fare che i cauteri non diano alcun pizzicore si adopera il *taffetà rinfrescante Leperdriel* di preferenza alle carte resinose.

Le **Compresse** in *carta levata di Leperdriel* possono essere sostituite con vantaggio ed economia a quelle in lino, oppure filaccia. I **Serrabraccia** *elastici* completano la medicatura tanto pulita quanto discreta.

Vendita all' ingrosso a Parigi presso LEPERDRIEL e MARINIER, *rue Sainte-Croix de la Brétonnerie*, 54; *Torino*, D. MONDO, agente commissionario per l'Italia. — Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Genova*, Bruzza, Lertora, De Negri; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza; *Nizza*, Dalmas, e nelle principali farmacie.

CASA CIVILE con **giardino** situata in Intra ***da affittare o da vendere,*** anche con mora. Ricapito al Notaio Gabardini in detta città.

FABBRICA E GRAN MAGAZZENO

DI LETTI IN FERRO

E PAGLIERICCI ELASTICI

Nel detto negozio trovasi un grande assortimento di *Letti in ferro* d'ogni genere, dove i sigg. accorrenti si troveranno soddisfatti tanto per la qualità che per la già conosciuta tennità nei prezzi. Trovansi pure letti da istituto, letti con pagliericcio elastico garantiti a 50 fr.; divani a letto ben forniti a 80; letti a foggia genovese dorati. - Presso Chiusano Giuseppe, via Basilica, rimpetto alla trattoria della Croce Rossa.

GOTTA E REUMATISMI

Venti anni di costanti successi assicurano alle ***Pillole di Lartigue*** la preferenza sopra tutti i rimedi impiegati contro queste due affezioni. Prezzo fr. 11. — Agente commissionario in Italia D. MONDO. Vendesi in *Torino* da Bonzani, da Depanis; *Genova*, Lertora, Bruzza; *Milano*, Zanetti, e presso le principal farmacie d'Italia.

LE PILLOLE ANGELICHE
del Dottor ANDERSON

di un'efficacia conosciutissima per aiutare la digestione e ristabilire l'appetito e le funzioni dello stomaco e del ventre, si vendono in Torino da *Bonzani* e da *Depanis*; Genova, *Bruzza*; Alessandria, *Basilio*; Novara, *Caccia*; Intra, *L. Caccia*; Vercelli, *Berteletti*; Asti, *Boschiero*.

SCIROPPO JODO-TANNICO
del Dr GUILLIERMOND

Questo siroppo, che ha ottenuto la medaglia di 1a classe all' Esposizione universale di Parigi nel 1855, è il miglior preparato di cui si possa far uso per somministrare il *jodio*. Esso non ha l'inconveniente di altre composizioni jodate che si alterano facilmente e che molte persone non possono sopportare. Le sue proprietà *fortificanti* e *depurative* ne fanno un medicamento prezioso per tutte le malattie nelle quali il sistema linfatico è predominante. Il suo gusto è gradito, e si può adoperarlo in tutti i casi in cui viene consigliato l' **Olio di fegato di merluzzo** di un gusto poco gradito e di difficile digestione. Prezzo 5 fr. la boccetta. Vendesi in Torino da Bonzani e da Depanis — Milano, Zanetti — Genova, Bruzza — Novara, Caccia, e nelle principali farmacie.

SPRANGHETTA IDRAULICA
di **BELICARD**

onorato da otto medaglie e da tre menzioni onorevoli

per la conservazione dei vini, birra, ecc che si estraggono dalle botti per l'uso giornaliero. Ciò che generalmente cagiona l' alterazione delle bevande è i loro permanente contatto coll' aria necessaria per poterne estrarre dalle botti. Mediante questo ingegnoso stromento si può cavare dalle botti il liquido che contengono senza lasciarvi introdurre dell'aria e senza che il vino, la birra, ecc. siano soggetti ad alcun deterioramento. - Prezzo coll'istruzione fr. **1 75.**

Deposito presso l'*Agenzia D. Mondo*, Torino, via B. V. degli Angeli, N. 9. (Spedizione in provincia).

MALATTIE SEGRETE.

Coll'**INJECTION COTTIN** si guarisce in 3 o 4 giorni dagli scoli recenti o cronici i più ribelli e dai fiori bianchi, senza danno alcuno altro rimedio interno.— ***Prezzo del flacon coll'istruzione L. 5***
Nella Farmacia Depanis, via Nuova, vicino a piazza Castello, Torino

ACQUA DELLA FLORIDA

per ristabilire e conservare il colore naturale della capigliatura

QUEST'ACQUA NON È UNA TINTURA, FATTO MOLTO ESSENZIALE A CONSTATARE. Composta del sugo di piante esotiche e benefiche, essa ha la proprietà straordinaria di ravvivare i capelli bianchi e di restituire il principio naturale che loro manca. *Prezzo della boccetta:* ***12*** *fr., presso* **A. L. Guislain** *e* **C.**, *via Richelieu, 112.*

Deposito in Torino presso l'Agenzia D. MONDO *via B. V. degli Angeli, 9.*

MACCHIE DEL VISO

Il **LATTE ANTEFELICO** puro e un cosmetico infallibile contro le macchie di rossore, lentigini, serpigini, macchie provenienti da gravidanza, ecc. Allungato con due terzi a tre quarti d'acqua, ed impiegato prima delle abluzioni del mattino purifica l'epidermide, senza mai irritarla od alterarla, dalle secrezioni coloranti oscure, farinacee o giallognole, dissipa o ritarda le prime rughe, rinforzando il tessuto della pelle, ed impedendogli di distendersi; dà e conserva al viso le qualità del più bello incarnato. — Prezzo della boccetta **5** fr. — Parigi, **Candes** e Comp., *Boulevard St-Denis*, 28. — Deposito centrale in Italia presso l'*Agenzia D. Mondo*, Torino, via B. V. degli Angeli, 9. *(Spedizione in provincia)*. Trovasi: Torino, da *Depanis* e da *Bonzani*; Genova, *Bruzza*.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. CARBONE.